

Gulliver
Sinistra Universitaria



Egregio Presidente del Consiglio,

con questa lettera, in occasione della Sua visita ad Ancona, vorremmo portare alla Sua cortese attenzione alcune considerazioni rispetto a tematiche nazionali e locali che riteniamo particolarmente importanti per il futuro del sistema d'Istruzione, e quindi del Paese tutto, che necessitano di un'immediata presa di consapevolezza e di impegno da parte del Suo Governo. In questi anni di crisi, riteniamo fondamentale investire su istruzione e cultura a partire dall'accesso ai percorsi di formazione: il diritto allo studio presenta ancora troppe lacune e non tutela completamente chi, seppur privo di mezzi, intraprende un percorso di studi.

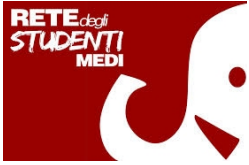
Le recenti misure proposte nella legge di stabilità sono ancora troppo timide e incomplete per poter ritenere che il diritto allo studio sia effettivamente realizzato: misure quali "no tax area", incremento del FIS e dell'FFO, seppur necessarie e condivisibili, non permetteranno un completo assorbimento di quelle falle che rendono l'istruzione e di diritto allo studio spesso non sostenibile.

La bozza della legge di bilancio approvata alla Camera contiene dei miglioramenti al testo di legge soprattutto per quanto riguarda l'estensione della no tax area a tutti i corsi di studio e ai fuoricorso entro il primo anno, l'innalzamento della soglia ISEE fino a 30.000 euro per le agevolazioni e il mantenimento del tetto del 20% sull' FFO. Ci auguriamo che questi miglioramenti si confermino, d'altra parte però riteniamo che, in generale, le misure che sono state intraprese non siano sufficienti a sostenere le necessità attuali del sistema, per questo confidiamo che la discussione in Senato porti ad ulteriori miglioramenti come richiesto anche dal Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari.

L'incremento di 50 mln del FIS di fatto non elimina la figura dell'idoneo non beneficiario, che rimane una piaga del nostro Paese. L'istituzione delle cosiddette "superborse", inoltre, ci preoccupa particolarmente: se da un lato è stata riconosciuta la necessità di finanziare il diritto allo studio, dall'altra vengono stanziati ingenti fondi per istituire borse di studio sostanziose ma rivolte a una platea così ristretta da farci ritenere questa misura una deformazione della concezione costituzionale del diritto allo studio. Nell'ottica della copertura totale degli aventi diritto e più in generale per perseguire il principio di accessibilità al mondo dell'istruzione superiore, le superborse risultano davvero in controtendenza, perciò chiediamo con forza che vengano abolite e che i fondi relativi vengano integrati nel FIS.

A nostro avviso infatti, premiare una piccola élite non rientra in quelle che sono le priorità del diritto allo studio: manca ancora un decreto attuativo che stabilisca i LEP, come previsto dal DM 68 del 2012, un documento imprescindibile affinché, a livello nazionale, si garantiscano gli stessi diritti a tutti gli studenti.

Il tema dell'uniformità e dell'equità di trattamento su tutto il territorio ci preme particolarmente e accogliamo positivamente la linea adottata nella discussione parlamentare sul tema dell'erogazione del diritto allo studio al livello regionale. Tuttavia, ciò non è sufficiente e nei casi in cui le regioni non hanno la volontà politica di attuare un sistema che garantisca equità di trattamento sono gli studenti stessi a rimetterci, come sta



Gulliver
Sinistra Universitaria

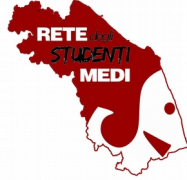
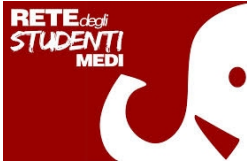


succedendo nelle Marche, dove il sistema di diritto allo studio è paralizzato da un commissariamento che dura da oltre un anno e che sta portando numerosi disagi alla componente studentesca.

Altro argomento che vorremmo portare alla Sua attenzione è quello del sostegno agli studenti residenti nelle zone terremotate. Sono migliaia, in tutto il Paese, gli studenti provenienti dalle zone colpite dai recenti terremoti che hanno interessato il centro Italia, devastando interi paesi. Ancora più forte è la loro presenza negli Atenei marchigiani, che vedono tra i propri iscritti ragazzi in gran parte provenienti dalla Regione. Le Università delle Marche, come moltissime altre, hanno esentato dalla contribuzione studentesca i residenti nei Comuni del cratere sismico e tutti coloro che hanno visto la propria abitazione resa inagibile. In questo modo gli Atenei stanno sostenendo con i propri fondi una spesa straordinaria, anche di diversi milioni di euro, che probabilmente si protrarrà nei prossimi anni per tutelare gli studenti in difficoltà. A nostro avviso è, quindi, necessario istituire un apposito fondo nazionale da cui gli Atenei possano attingere al fine di mettere in atto interventi, servizi e agevolazioni per sostenere le necessità concrete di chi ha perso tutto, garantendo la possibilità di proseguire gli studi.

Abbiamo analizzato con attenzione i recenti decreti relativi al finanziamento degli Atenei per la ripartizione dell'FFO e per la programmazione triennale, i quali contengono alcune misure che riteniamo positive. Tuttavia, la linea generale è la stessa dei governi degli ultimi decenni: un sistema di ripartizione delle risorse punitivo e penalizzante. I criteri che determinano il costo standard, come l'aumento della quota premiale, vanno esattamente in questa direzione. Si sta continuando quindi a incrementare la disparità tra gli Atenei, in termini di servizi e di didattica, penalizzando soprattutto gli studenti che per ragioni economiche e socio-culturali non sono in grado di raggiungere le poche università "meritevoli". Tutto ciò va nella direzione esattamente opposta all'obiettivo della strategia "Europa 2020" sul numero di laureati.

È recente la notizia della possibile apertura di nuove lauree professionalizzanti nei settori edile e agrario che coinvolgerebbe anche l'Università Politecnica delle Marche. Non possiamo che essere favorevoli all'allargamento dell'offerta didattica delle Università, ma riscontriamo in questa proposta moltissime criticità. Si tratta, infatti, di corsi a numero chiuso, riservati ad un piccolo numero di studenti e che in molti casi si sovrapporrebbero a corsi già esistenti. Inoltre, i nuovi corsi nascono dalle pressioni degli ordini professionali e non da esigenze scientifiche, didattiche, strategiche o culturali, condizione che genera un percorso di costituzione preferenziale rispetto ad altri nuovi corsi, in particolare sotto il punto di vista dell'accreditamento. Da anni ormai, aspettiamo l'apertura del tavolo, promesso dal Ministro Stefania Giannini, sul superamento del sistema di accesso al Corso di Medicina e Chirurgia; chiediamo da tempo la riforma del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza e la riforma forense. Vorremmo che



Gulliver
Sinistra Universitaria



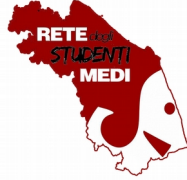
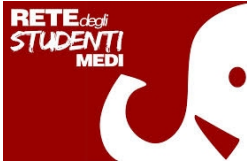
l'obiettivo del sistema di valutazione sia l'assicurazione della qualità, uscendo dall'ottica per cui gli obiettivi formativi dei corsi devono essere stabiliti dal settore privato.

Per quanto riguarda la recente riforma della scuola, un emendamento che abbiamo contestato in questi giorni è stato quello riguardante lo School Bonus per cui solo il 10 % dell'erogazione sarà destinato al famoso fondo nazionale di redistribuzione, attraverso il quale questi fondi dovrebbero essere trasferiti alle scuole che ne hanno ricevuti di meno.

Già due anni fa, denunciavamo che questo tipo di provvedimenti avrebbero aperto la strada alla possibilità che interessi personali dei privati nei confronti delle singole scuole potessero creare scuole di serie A e scuole di serie B, andando ad incidere negativamente soprattutto nelle scuole presenti nelle zone di periferia o di estrema povertà.

Gli effetti negativi della Buona Scuola hanno già cominciato a palesarsi, a discapito del personale ma soprattutto di noi studenti, veri protagonisti di un sistema scolastico che non riesce a garantire una didattica proficua volta alla partecipazione attiva e consapevole, la sicurezza all'interno degli edifici, percorsi di alternanza scuola - lavoro di qualità, la possibilità per tutti di acquistare il materiale scolastico o permettersi un abbonamento ai trasporti pubblici per raggiungere la scuola, e adesso non riesce a garantire nemmeno docenti che tengano le lezioni nelle ore mattutine. La Buona Scuola - e lo School Bonus continuerà ad alimentare questo meccanismo - non ha risolto affatto i problemi del sistema scolastico italiano, non ha ampliato i diritti degli studenti né ristretto le disuguaglianze tra Nord e Sud del Paese ma anche tra scuole di una stessa città e a volte anche tra istituti di uno stesso Polo, come succede qui ad Ancona nell'Istituto di Istruzione Superiore Volterra - Elia, nel quale semplicemente ci sono studenti più fortunati, (risidenti nel polo principale), e studenti meno fortunati, costretti a fare scuola in un edificio precario, quasi dimenticati dalla sede centrale.

Peraltro nelle Marche la situazione in cui vertono gli edifici scolastici non è rincuorante. In seguito alle recenti scosse di terremoto che hanno sconvolto il nostro territorio, molti studenti di tutta la regione hanno avuto e continuano ad avere paura di stare nei loro istituti. Da anni come Rete degli Studenti Medi denunciavamo la grave condizione delle scuole: riconosciamo che sono stati fatti dei passi in avanti a livello regionale e a livello nazionale anche nell'attuale legge di stabilità che vede lo stanziamento di ulteriori fondi per l'edilizia. Tuttavia, siamo oggettivi nell'affermare che queste risorse non saranno affatto sufficienti a risolvere il problema dal momento che, per esempio, nella nostra Regione ora ci sono ben 166 scuole in totale, di ogni ordine e grado, inagibili e in ogni caso la maggior parte degli istituti non è a norma in quanto risalente a prima del 1974, anno di entrata in vigore della normativa antisismica e in tutto il centro Italia il 37,4% degli edifici scolastici non possiede il certificato di agibilità. Il Governo dovrebbe prendere atto che l'edilizia scolastica e il diritto allo studio più in generale sono questioni centrali dalle quali non si può prescindere: ancora non esiste una legge quadro nazionale sul diritto allo studio scolastico e le competenze



Gulliver
Sinistra Universitaria



su questo tema sono e saranno, anche in seguito al referendum costituzionale, qualsiasi sia l'esito, frammentarie e poco chiare. Non esiste nel nostro Paese un sistema di welfare di qualità e che risponda alle esigenze dei cittadini, degli studenti in questo caso: il bonus di 500 euro ai neodiciottenni è una risposta tutt'altro che strutturale, un investimento inutile in un contesto nel quale non tutte le famiglie possono permettersi di affrontare le spese legate alla scuola e dove i costi dell'istruzione aumentano e i servizi diminuiscono o non tutti possono accedervi: basti pensare che nelle Marche il costo degli abbonamenti scolastici ai trasporti continua a crescere, mentre le corse degli autobus continuano a diminuire creando continui problemi di sovraffollamento. Chiediamo al Suo Governo di accogliere le proposte degli studenti in merito al Diritto allo Studio Scolastico, di non fossilizzarsi su provvedimenti poco utili che non hanno prospettiva e che vanno invece ad aumentare le disuguaglianze tra gli studenti del nostro Paese.

Ci troviamo a dover utilizzare lo strumento di questa lettera per portare alla Sua attenzione la condizione in cui versa il sistema dell'istruzione a livello locale e nazionale, in quanto ancora una volta è mancato, come accaduto per la questione delle lauree professionalizzanti, e nelle precedenti riforme dell'istruzione, il coinvolgimento della rappresentanza studentesca e la possibilità di un confronto costruttivo che invece avrebbe portato una visione completa e quindi la scelta di interventi sostanziali e più incisivi.

Come Rete degli Studenti Medi e Unione degli Universitari, rispettivamente organizzazioni studentesche delle Scuole superiori e delle Università italiane, sappiamo che il nostro Paese ha bisogno di sostanziali interventi per la Scuola e Università. La invitiamo dunque a fare Sue le nostre istanze e a farsi carico di diversi provvedimenti per rifinanziare il sistema generale, e nel farlo pensiamo sia indispensabile confrontarsi con gli attori protagonisti di questo futuro, gli studenti.

Cordialmente,

Rete degli Studenti Medi Marche

A.C.U. Gulliver - Sinistra Universitaria - UdU Ancona